

LA STORIA DEL SERVIZIO CIVILE

(dal Servizio civile obbligatorio al Servizio civile nazionale volontario)

La storia del Servizio Civile Nazionale affonda le sue radici nella storia dell'obiezione di coscienza di cui è il naturale erede in un rapporto di continuità che non lascia né vuoti, né rimpianti.

Nel 1972 – sotto la spinta delle azioni di protesta condotte dalle organizzazioni non violente, del crescente interesse dei cittadini nei confronti dell'obiezione di coscienza e del gran numero di giovani disposti ad affrontare il carcere pur di non prestare un servizio armato – il governo approvò, in data 15 Dicembre, la legge n° 772 recante “Norme in materia di obiezione di coscienza”, che sanciva il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituiva il servizio civile sostitutivo del servizio civile militare e, pertanto, obbligatorio.

L'esperienza iniziale di poche decine di coraggiosi, diventa alla fine degli anni '80 l'esperienza di migliaia di giovani anche grazie alla sentenza della Corte Costituzionale (1989) che parifica la durata dei due servizi militare e civile: inizia l'esplosione numerica degli obiettori che raggiunge nel 1999 la cifra di 110.000 domande.

Nello stesso tempo, in modo silenzioso ma sistematico, l'offerta di servizio civile da poche decine di associazioni dei primi anni '80, agli oltre 3.500 comuni abilitati ad impiegare obiettori, alle decine di Università, alle oltre 200 Unità Sanitarie Locali, alle 2.000 associazioni locali Terzo Settore (fine degli anni '90).

Il Servizio Civile diviene una risorsa sociale per il Paese.

L'8 luglio 1998, il Parlamento vara la legge n° 230 “Nuove norme in materia di obiezione di coscienza”: l'obiezione di coscienza viene riconosciuta diritto del cittadino e tale provvedimento legislativo abroga la ormai vetusta legge n° 772 del 1972.

Contestualmente l'amministrazione di questo servizio viene tolta al Ministero della Difesa ed affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ove viene costituito un apposito Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Viene creata anche la Consulta Nazionale del Servizio Civile ove siedono i rappresentanti delle Amministrazioni Centrali dello Stato, i rappresentanti dei principali soggetti di terzo settore, dei Comuni d'Italia e degli obiettori. La legge istituisce, inoltre, il Fondo nazionale per il Servizio Civile nel quale confluiscono i fondi prima gestiti dal Ministero della Difesa.

La legge 230, votata dopo 11 lunghi anni di dibattito politico (1987-1998), viene approvata alla vigilia della riforma che porterà ad un nuovo sistema di Forze Armate su base esclusivamente volontaria.

Tale riforma, fortemente innovativa, è attuata dal Parlamento il 14 Novembre 2000 attraverso la legge 331 “Norme per l'istituzione del servizio militare professionale”; tale norma fissa al 1° gennaio 2007 la data di sospensione definitiva della leva obbligatoria che successivamente viene anticipata al 1° gennaio 2005 con l'approvazione della Legge del 23.08.2004, n° 226.

Il 6 marzo 2001 il Parlamento Italiano approva la legge n° 64, che istituisce il Servizio Civile Nazionale; un Servizio volontario aperto anche alle donne e riservato a tutti i giovani dai 18 ai 26 anni.

Una legge pensata per agire in due tempi:

- Ø una prima fase nella quale convivono due servizi civili, uno “obbligatorio” per gli obiettori di coscienza ed uno per i “volontari”;
- Ø una fase successiva destinata ai soli volontari di entrambi i sessi.

La prima fase è iniziata il 20 dicembre 2001, con l'impiego di 180 donne ed 1 uomo, impegnati in progetti di Servizio Civile Nazionale “volontario” presentati da 4 enti di Terzo Settore ed 1 Comune.

In un crescendo inaspettato ed incontenibile nel 2002 il numero di progetti attivati è salito a 1.488 con 7.865 volontari avviati in servizio.

Nel 2003 si è passati a 2.180 progetti con una partecipazione di 22.390 giovani.

Nel 2004 l'impiego è stato di 32.211 volontari corrispondenti a 3.844 progetti.

Il 5 aprile 2002 viene emanato, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 2 della Legge 64/2001, il Decreto Legislativo n° 77 con cui viene regolamentata la materia.

Il 23 agosto 2004 viene promulgata la legge n° 226 che anticipa al 1° gennaio 2005 la sospensione della leva obbligatoria. Tale data segna di fatto l'inizio della seconda fase di applicazione della legge n° 64/2001 che porterà alla gestione dei soli "volontari" del Servizio Civile Nazionale.

Di fatto inizia la nuova era di tale servizio.

Dal 1° gennaio 2005 entra in vigore – ai sensi dell'art. 2 del D.L. 09.11.2004, n° 266 – l'art. 3, comma 1 del D.Lgs. del 05.04.2002, n° 77 che innalza il limite di età dei volontari a 28 anni.

Con la pubblicazione del D.L. del 30.06.2005, n° 115, cala definitivamente il sipario sulla lunga ed accesa vicenda dell'obiezione di coscienza, consentendo agli obiettori in servizio, la possibilità di concludere la propria esperienza di servizio civile obbligatorio al 1° luglio 2005, anticipando in tal modo la naturale scadenza prevista ad ottobre 2005.